

A SCUOLA NEL PARCO

Adozione di un parco pubblico

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il laboratorio nasce dall'esigenza di proporre attività che sappiano integrarsi e interagire col territorio, che sappiano affrontare e proporre il tema dell'integrazione contestualmente alla ricerca di ambiti di sapere veri e sperimentali, che sappiano orientare i ragazzi nell'organizzazione del proprio lavoro, che pongano la scuola al centro di attività che vedono convergere differenti azioni e interessi di differenti Enti.

Se la scuola è l'ambiente in cui i ragazzi operano, instaurano rapporti, interagiscono con l'istituzione attraverso gli organismi preposti e le funzioni assegnate, è pur vero che questo è il primo gradino verso l'integrazione con la società, con l'ambiente circostante e le sue varie componenti. Operare nel territorio rappresenta un passaggio chiave, una necessità per affrontare ruoli, compiti e responsabilità di altro spessore, di altre caratteristiche.

Il progetto "A scuola nel parco", propone una serie di collaborazioni, di convenzioni che abbiano tutte un oggetto in comune. La scuola si propone come coordinatrice e al tempo stesso come referente e servizio per la collettività, favorisce la compenetrazione del sapere scolastico nel tessuto urbano, si relaziona e convive con le esigenze di un territorio e di una popolazione.

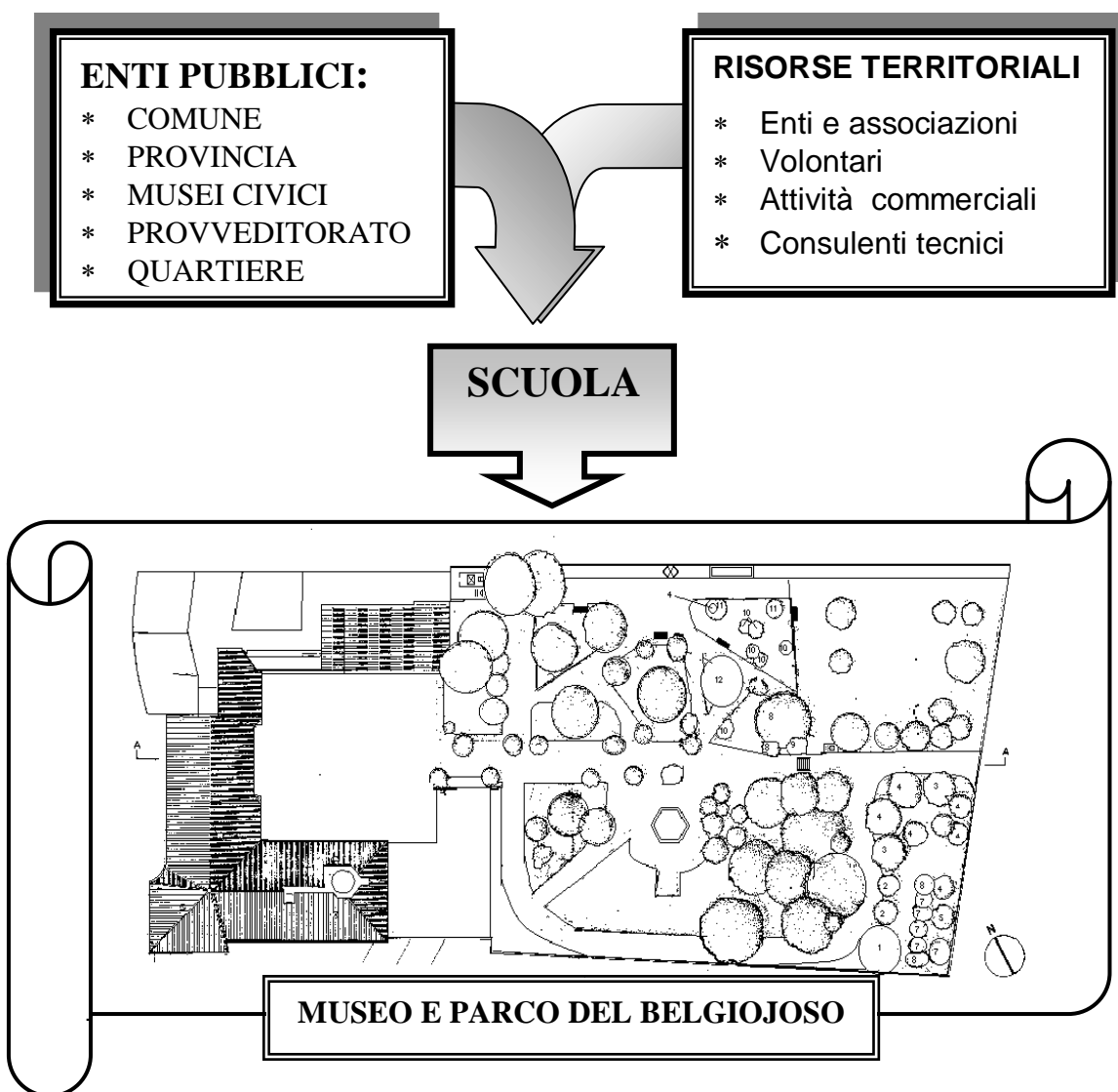
Nato dalla programmazione generale dell'attività di sostegno, si sviluppa con la collaborazione tra una équipe di insegnanti e gli enti pubblici: Comune, Provincia, Consiglio di Zona, Musei civici, Lega Ambiente.

In pratica la Scuola Media, prende in gestione il Parco Pubblico Belgiojoso, garantendo il taglio dell'erba, il ripristino di alcuni vialetti e la cura delle siepi. A ciò, il tutto stipulato con convenzione con il Comune, si aggiungano attività più specificamente scolastiche e di studio: Rilievo - riprogettazione del parco - censimento e catalogazione delle piante esistenti - attività di compostaggio - cura e studio dell'ambiente - studio delle varie tipologie di "parchi" - costruzione di nidi per ripopolamento - coltivazione di piante aromatiche - studio e

applicazione di metodologie riproduttive - studio della storia del palazzo Belgiojoso - studio della storia del parco - produzione di audiovisivi (fotodiapositive-video-C.D.)

A ciò si aggiunge la convenzione stipulata con la direzione dei Musei Civici con la quale i musei mettono a disposizione una sala per studio e ricerca e un'aula scientifica. La scuola quindi si pone al servizio della collettività, garantendosi un ambito di studio e di ricerca ricco di spunti, di azioni e di prassi positive così da contestualizzare lo studio ed il sapere in un tessuto di conoscenze, di relazioni e di collaborazioni il più ampio possibili.

STRUTTURA DEL PROGETTO



Ciò che mostra la struttura del progetto, rappresenta la ricchezza degli stimoli e delle collaborazioni che la scuola ha attivato creando attorno a sé un'area di attenzioni e di collaborazioni particolarmente ricca.

Se da una parte gli Enti Pubblici hanno garantito una adeguata disponibilità economica, dall'altra parte, assieme ad associazioni private, hanno collaborato alla realizzazione del progetto con interventi qualitativi e specialistici. La scuola quindi espande la sua area di intervento, arricchisce le sue competenze e si integra col tessuto urbano creando un osmotico scambio di saperi. Attraverso questa compresenza di più soggetti educativi, si sono strutturati percorsi originali e ricchi. Nello studio i ragazzi hanno così visto più figure professionali intervenire con competenza e spirito di collaborazione.

LO STUDIO

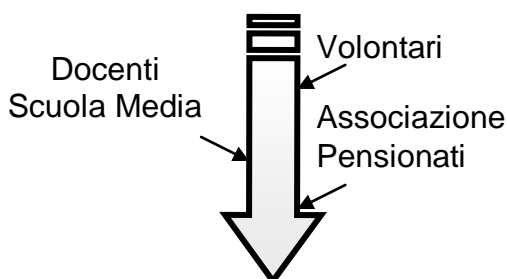


Naturalmente non è secondario l'aspetto del lavoro, la partecipazione alla cura e alla manutenzione di un parco cittadino.

In ciò non si osserva naturalmente una attività produttivistica, con impegni e scadenze quotidiane, ma un impegno e una partecipazione attenta e creativa, disposta a proporre e ricercare tecniche di intervento personali, a produrre attrezzi specifici, a curare il parco con un tocco di creatività personale. In questo tempo, in questo spazio, vediamo strutturare percorsi di autonomia, di

manualità, di strutturazione temporale e temporo-spaziale che si inseriscono armoniosamente nel contesto della classe, che integrano le attività di ognuno con le risorse di tutti i partecipanti. Recuperiamo così le positività di interventi specifici legati a percorsi individualizzati ma in contesti isolati per integrarli in una attività di ben più ampio respiro e di maggiori risorse. Anche in ciò, l'incontro con altre figure adulte, il coinvolgimento in luogo pubblico e esposto a critiche esterne, la relazione destrutturata e informale con esterni ed esperti del settore, fa sì che il lavoro diventi incontro con una realtà prossima, dove la collaborazione ed il lavoro assumono connotati differenti.

IL LAVORO



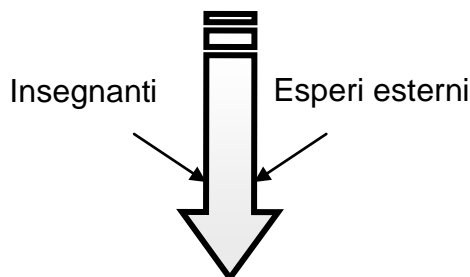
MANUTENZIONE PARCO:

- * Taglio dell'erba e pulizia aiuole
- * Piantumazione piante ornamentali e aromatiche (angolo degli odori e dei profumi)
- * Piantumazione piccoli frutti (angolo dei sapori)
- * Cura spazio giochi (angolo dei colori)
- * Compostaggio e recupero completo del materiale organico
- * Recupero viali
- * Trapianto di zolle e ripristino aree verdi
- * Pulizia generale
- *

Anche in queste attività la scuola e gli insegnanti, hanno avuto la funzione e il compito di integrare i lavori, di coordinare e di organizzare volta per volta gli interventi. Per fare ciò ovviamente è stato necessario approntare un progetto e stabilire le fasi degli interventi, le priorità e soprattutto formulare un'idea generale del progetto complessivo. Una serie di interventi quindi abbastanza

nuovi e originali che hanno permesso altresì di attivare risorse collaterali e avviare progetti differenziati da proporre ad un pubblico di studenti più allargato.

ATTIVITA' COLLATERALI



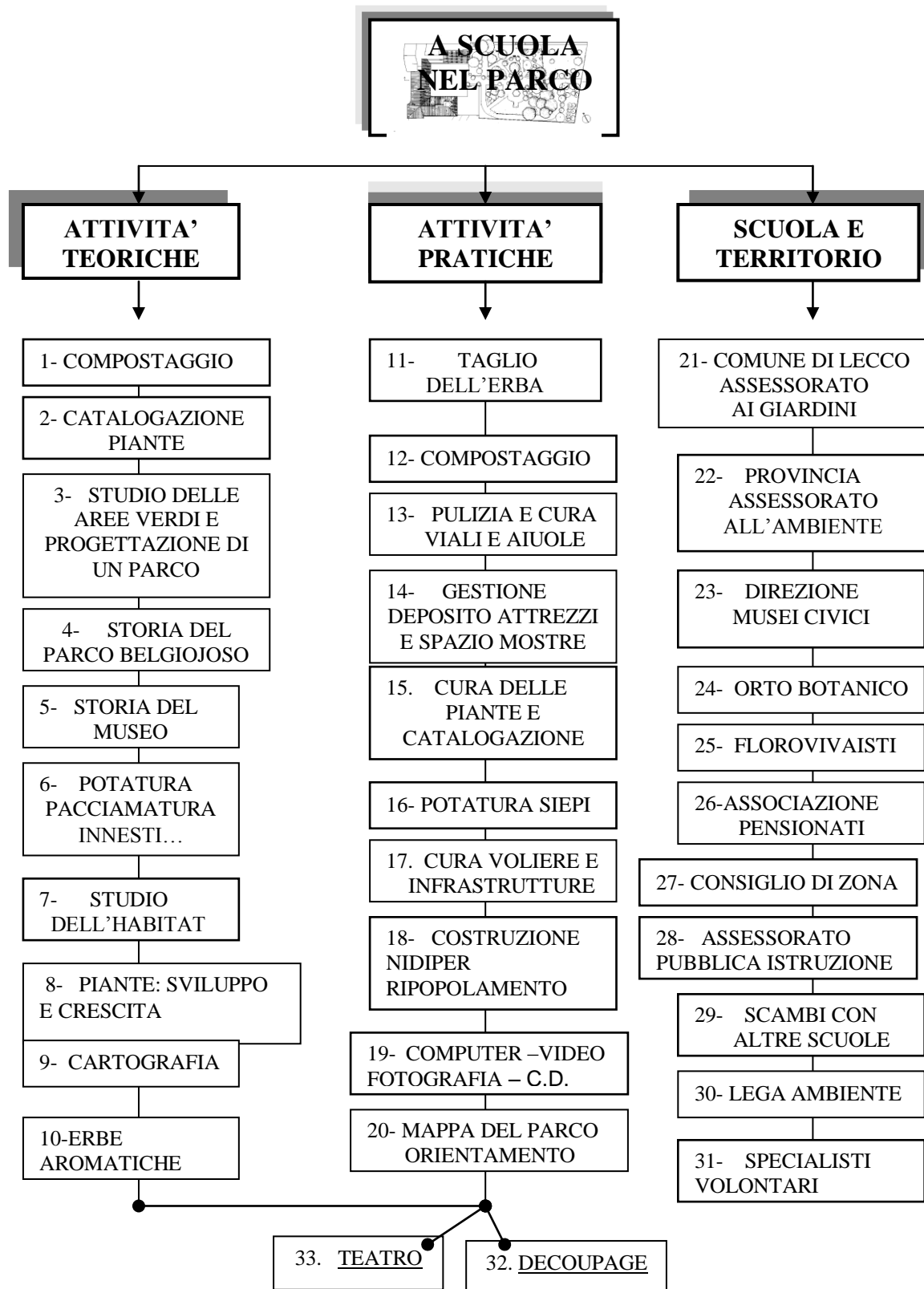
Attività collaterali realizzate

- * Attività teatrali
- * Decoupage
- * Visite al territorio (I parchi)
- * Approfondimenti specifici
- * Compostaggio
- * Mostra e documentazione
- * Produzione Video
- * Documentazione Fotografica
- *

La collaborazione e la partecipazione dell'Ente Pubblico al progetto, ha consentito alla scuola di gestire e attivare risorse economiche per attività collaterali, per attivare e proporre differenti laboratori anche a classi non direttamente coinvolte nelle attività pratiche. Ciò è stato possibile anche grazie alla collaborazione e alla rete di scuole che si sono interessate e hanno in qualche modo contribuito all'attivazione e alla realizzazione del progetto.

Il parco preso in gestione dalla Scuola Media, si trova in un contesto densamente urbanizzato, circondato da scuole di differente ordine e grado e vissuto da molti bambini durante le ore ludiche. A ciò si aggiunga la presenza del museo Belgiojoso che arricchisce indubbiamente l'area di interessi e di stimoli culturali interessanti. L'incontro fra scuole quindi è d'obbligo, così come la collaborazione per dare l'avvio ad un lavoro che potrebbe assumere connotati interessanti per l'intera città.

**LABORATORIO INTERDISCIPLINARE PER L'INTEGRAZIONE DELLE
COMPETENZE SCOLASTICHE E LE RISORSE TERRITORIALI**



MACRO OBIETTIVI PRINCIPALI:

1. PROGETTO EDUCATIVO SCOLASTICO

- * Strutturazione di percorsi didattici ed educativi individualizzati.
- * Integrazione dei ragazzi disabili e/o con disagio sociale per i quali si possono prevedere compiti e responsabilità ben definite.
- * Apertura della scuola alla collettività e integrazione col territorio nella disponibilità ad accogliere critiche e suggerimenti e nella capacità di comunicare il progetto.

2. SCUOLA ED ENTI PUBBLICI

- * Apertura di nuovi rapporti con Enti Pubblici nella ricerca di spazi comuni di cooperazione.
- * Utilizzo e ottimizzazione delle risorse economiche per interventi diretti o collaterali.
- * Intervento sinergico fra differenti competenze sia scolastiche che territoriali.

3. SCUOLA E TERRITORIO

- * Collaborazione con Associazioni, Onlus o privati cittadini
- * Il territorio come oggetto di conoscenza e studio e fonte di esperienze significative.
- * Apertura di nuovi spazi strutturati nella città a disposizione di tutti.

OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

- Sapersi relazionare con il territorio, saper interagire con gli utenti del parco e descrivere la propria funzione.
- Saper interagire con i referenti volontari, riconoscerli e accettare il loro ruolo di esperti.
- Saper interagire con persone adulte nel rispetto delle consegne.
- Scoperta e strutturazione di un proprio ruolo nella collettività
- Saper collaborare con i compagni, accettare il proprio ruolo e la propria funzione e saper interagire su obiettivi.
- Educazione ecologica, rispetto e cura dell'ambiente.

OBBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI:

Nelle prospettive ampie di operatività che si offrono sia in termini quantitativi che qualitativi, verranno strutturati percorsi e progetti individualizzati e calibrati specificamente nelle fasi attuative. La ricchezza e la complessità del progetto, prevede naturalmente disponibilità e mobilità sia organizzativa che progettuale, dovendo adattare le fasi operative a contingenze imprevedibili e non procrastinabili.

Al di là di differenti coinvolgimento dei singoli docenti e di un allargamento ad altri contributi di altre discipline, verranno studiati e sviluppati percorsi di studio inerenti soprattutto allo studio delle materie scientifiche, tecnologiche e linguistiche.

EDUCAZIONE SCIENTIFICA

- Conoscenza delle piante attraverso l'osservazione, lo studio, e la catalogazione
- Conoscenza delle fasi di crescita, osservazione dei cambiamenti e delle trasformazione delle piante
- Cicli stagionali e prodotti delle piante
- Studio e osservazione delle erbe spontanee
- Conoscenza e applicazione di alcune tecniche di riproduzione
- Cura delle piante e dei fiori nelle varie stagioni.
- Saper catalogare, leggere le differenze e organizzare lo spazio opportunamente
- Conoscere i principi fondamentali del rispetto del territorio
- Il compostaggio: organizzazione dello spazio, raccolta materiale, osservazione e controllo delle fasi di trasformazione del compost.
- Differenza tra parchi cittadini, di cintura urbana e naturali
- Studio dell'habitat per alcune specie di animali: osservazione delle abitudini, dell'alimentazione, e dell'interazione col parco e con le piante

EDUCAZIONE TECNOLOGICA

- Saper leggere una mappa o una carta topografica e orientarsi nello spazio.
- Saper riprodurre porzioni di parco e rilevare correttamente gli elementi costituenti
- Ideazione, progettazione e costruzione di alcune strutture di arredo del parco: nidi per uccelli, attrezzi specifici cartelli indicatori, identifucatori delle piante
- Conoscenza e uso appropriato di materiali specifici per l'agricoltura.
- Conoscenza di alcune tecniche di coltivazione e di cura delle piante.
- Conoscenza delle tecniche per il compostaggio per la produzione del compost
- Ciclo naturale e riutilizzazione di alcuni prodotti.
- Saper progettare parti del parco particolarmente utili per piccole coltivazioni sperimentali
- Saper intervenire in modo appropriato nella cura del parco

EDUCAZIONE LINGUISTICA

- Ricerca storica del parco specifico o sui parchi in generale e loro funzione
- Storia del palazzo attiguo e del relativo museo
- Saper catalogare, schedare, archiviare e documentare
- Saper esporre e comunicare il materiale prodotto
- Saper ricostruire tutte le procedure attuate per rendere completo il processo riproduttivo delle piante.
- Conoscere gli alimenti prodotti all'interno del parco e loro uso quotidiano.
- Saper comunicare e interagire con gli utenti del parco
- Educazione ambientale e conoscenza del territorio
- Organizzazione del tessuto urbano e conoscenza dei servizi.

Nelle attività verranno coinvolte altre discipline, dall'Educazione Fisica, all'Educazione Artistica soprattutto nelle attività di arredamento del parco ivi comprese quelle di abbellimento e ritinteggiatura in maniera creativa dei giochi per i bambini. Data la ricchezza di proposte intrinseche nell'iniziativa, e la

difficoltà di reperire dati o confronti con esperienze simili, la programmazione sarà suscettibile di variazione del corso dell'anno, soprattutto per quanto concerne le attività da approfondire nei momenti di studio.

METODOLOGIA

La complessità degli interventi, l'ambiente di studio e di lavoro particolarmente stimolante e la presenza di volontari e di esperti esterni alla scuola ma con funzioni e ruoli di rilievo nella strutturazione e conduzione delle attività, fa sì che il rapporto studente – docente si destrutturerà per riproporre una relazione basata sulla fiducia e sulle competenze, dove l'autorevolezza del sapere prevalga sull'autorità preconstituita del ruolo, e dove il rapporto con gli adulti sia esso stesso un rapporto di crescita e di maturazione.

La correttezza, la fiducia, l'accettazione delle mansioni, l'attenzione alle indicazioni operative e alle osservazioni così come la predisposizione all'apprendimento, saranno valori indotti all'alunno dalla natura stessa dell'intervento, dai bisogni e dalle necessità corrisposte, dal sapere reale degli adulti, siano essi docenti, volontari o esperti.

La fase operativa e sperimentale di ogni attività, sarà comunque la fase centrale e di stimolo attorno alla quale si svilupperanno interessi e curiosità.

Il "fare" come necessità contingente per la conservazione e lo sviluppo qualitativo di un'area a verde pubblico, il "sapere" per contestualizzare l'esperienza in ambito scientifico – culturale, dove le risorse e le energie messe in campo sappiano verificare, controllare, riproporre e valutare il percorso da effettuare.

La possibilità di trovare esperti al di fuori dell'ambito scolastico, non fa che arricchire ed offrire maggiori risposte agli studenti, e soprattutto pone i ragazzi nella condizione di cercare e accettare insegnamenti ovunque esistano e ovunque ne riconoscano competenze,

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Fasi organizzative per la realizzazione del progetto

1. Individuazione dell'area e ideazione generale del progetto
2. Coinvolgimento Organi Scolastici, Docenti e Consigli di Classe interessati e stesura di una bozza di progetto.
3. Convenzione con L'Ente proprietario del Parco (Assessorato al Patrimonio)
4. Pubblicizzazione e coinvolgimento dei volontari (Enti o privati cittadini)
5. Riunione iniziale, indi semestrale con i volontari, per la stesura e le verifiche del progetto complessivo.
6. Pianificazione della giornata "tipo" di lavoro con previsioni di variabilità legate alla situazione climatica.
7. Organizzazione della classi coinvolte e degli accompagnatori.
8. Coinvolgimento di ragazzi con problemi relazionali legati all'area del disagio in generale, o delle disabilità e progettazione di percorsi individualizzati
9. Possibili coinvolgimento di altre classi per attività attinenti al progetto in corso.
10. Strutturazione e programmazione di eventuali attività complementari:
 - * Visite guidate alle varie tipologie di parchi.
 - * Corso di composizione con foglie e fiori secchi.
 - * Informatica per la documentazione e l'archiviazione del materiale.
 - * Corso di fotografia e/o video per documentazione
 - * Attività teatrale
11. Programmazione di attività complementari nei periodi di cattivo tempo
 - * Raccolta e Schedatura delle piante
 - * Rielaborazione dei processi di crescita, di cura, di trasformazione delle piante.
 - * Cronologia e diario di tutte le attività
 - * Compostaggio: descrizione delle fasi di trasformazione
 - * Piante ed erbe aromatiche: studio e ricerca di utlizzazione
 - * Fiori e frutti: arte decorativa e arte culinaria.

TEMPI

Il progetto ha una durata annuale, da settembre a maggio. Tali tempi vengono stabiliti nella convenzione in quanto, nei periodi estivi, la proprietà riprende la gestione dell'area.

Nello sviluppo settimanale, viene fissata una giornata nella quale, le classi coinvolte, si recheranno al parco per concretizzare tutte le attività e le esperienze pianificate.

Indicativamente dalle ore 9.00 alle ore 11.00 si recherà al parco il primo gruppo mentre dalle 11.00 alle 13.00 il secondo.

La presenza di insegnanti e di volontari permetterà di organizzare sottogruppi di lavoro, sia esso pratico che teorico.

Le attività nel parco verranno interrotte nei mesi di dicembre e gennaio e nei giorni climaticamente sfavorevoli. In tali giorni verranno teorizzate e rielaborate tutte le attività sperimentate nel parco.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di base può adattarsi anno per anno alle differenti realtà che si presentino, arricchirsi di nuove idee e trasformarsi in rapporto alle presenze e alle collaborazioni.

Il percorso di studio-lavoro si qui svolto, si è sempre più specializzato in un percorso di ricerca scientifica tanto da prevedere la progettazione e la realizzazione di un "Parco dei 5 sensi". Le attività realizzate nei primi anni furono essenzialmente:

- * Conservazione del manto erboso delle aiuole con taglio dell'erba settimanale
- * Ricostituzione manto erboso dopo la posa dei giochi nuovi.
- * Pulizia e recupero dei viali lato nord del parco e posa in opera di nuova ghiaia
- * Studio, osservazione e catalogazione delle piante
- * Compostaggio; gestione, organizzazione, osservazione e studio. L'area si colloca ove per consuetudine vi era il deposito di materiale organico vegetale che solitamente da asportare

- * Ricostruzione e disegno della pianta del parco dettagliata, con riferimenti orientativi
- * Piantumazione di piante ornamentali e fiori in aree già predisposte o similari
- * Costruzione e posa in opera di nidi per ripopolamento

A queste attività successivamente si sono aggiunti e strutturati differenti percorsi per giungere al strutturazione di un **parco dei 5 sensi**:

- * Piantumazione erbe ed essenze aromatiche (angolo dei profumi)
- * Messa a dimora di alberi per “piccoli frutti” (angolo dei sapori)
- * Tinteggiatura con colori vivaci e disegni appropriati di alcuni giochi per bambini nonché messa a dimora di fiori per creare macchie di colore (angolo della vista)
- * Pulizia e parziale ristrutturazione della fontana e di antichi cippi stradali direzionali (angolo del tatto)
- * Nidi per ripopolamento e mangiatoie (angolo dell’udito).
- * Strutturazione di un’area per un orto sperimentale

Anche le attività collaterali hanno avuto impulsi differenti ma soprattutto le attività legate alle discipline letterarie hanno avuto una importanza determinante:

- * Catalogazione e descrizione delle piante e delle erbe aromatiche con ricerche in campo storico, geografico, alimentare, medico e culturale dell’uso di alcuni prodotti ricavati.
- * Cura e aggiornamento di un diario sulle attività effettuate.
- * Pubblicizzazione delle attività anche attraverso mostre annuali.
- * Produzione attraverso la tecnica di composizione con foglie secche, di diari, agende, segnalibri etc....
- * Studio e indagine del territorio da un punto di vista ecologico e ambientale.
- * Documentazione fotografica e predisposizione di una video e di un C.D.
- * Predisposizione di percorsi espositivi da comunicare a ragazzi di altre classi.

COSTI

Il progetto prevede una collaborazione stretta fra Scuola ed Enti Pubblici al fine di ottimizzare le risorse e pervenire a comuni e reciproci benefici. Vi possono così essere *risparmi di gestione* che si possono facilmente riassumere in:

- * Riciclo e riutilizzo materiale organico attraverso il compostaggio. Ciò consente una importante diminuzione di interventi esterni da parte di operatori ecologici per asportare fogliame e ramaglie varie.
- * La totale gestione del parco per quanto concerne la manutenzione ordinaria con decisivo miglioramento dello spazio pubblico, non può che ricadere in maniera positiva sulle finanze pubbliche.

Tali risparmi di gestione potrebbero ricadere in termini da concordare, sulla scuola sia per l'acquisto di materiale e attrezzatura sufficiente e completa per le attività pratiche, sia per l'attivazione di iniziativa che si ritenessero utili per i ragazzi e descritte precedentemente come "attività collaterali".

Tali rapporti con gli Enti preposti, nella fattispecie con l'Assessorato al Patrimonio e al Verde Pubblico e/o Consigli di Zona, permette di dare alla scuola sia un funzione sociale e di interesse pubblico sia di aprire nuovi canali di partecipazione e di finanziamento. Sono canali certo minimali in termine di risorse assolute, ma importanti per la qualità e continuità del rapporto.

Tutto in ciò potrebbe essere a **costo zero** per la scuola, pur con ricadute alquanto interessanti da un punto di vista culturale e di gestione di attività alternative.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Al di là di quelle che possono essere le verifiche e le valutazioni caratteristiche della scuola, legate quindi al processo evolutivo del progetto e all'apprendimento/partecipazione dei ragazzi, vi è un aspetto nuovo e interessante che difficilmente entra a far parte del vissuto scolastico.

Lavorare nel territorio, produrre trasformazioni e instaurare un rapporto con esso, implica incontri, commenti, giudizi e valutazioni da parte di esterni, da

parte di semplici curiosi o di utenti del parco, che raramente entrano a far parte di un percorso educativo per i ragazzi.

A questo punto non è più solo l'insegnante che giudica e valuta, ma è l'insegnante stesso che viene giudicato e valutato, e con esso tutto il percorso educativo che sta attuando con i ragazzi.

A ciò si aggiunga che non vi è univocità nei giudizi, ma forte eterogenia e discrepanza; ciò che è positivo per taluni, appare irrilevante quando non passibile di critica. L'ambito del giudizio stesso non è più solo di ordine scolastico e apprenditivo, ma spazia su fronti diagnostici completamente nuovi e imprevedibili; vi possono essere giudizi e valutazioni di ordine politico, pro o contro presunte alleanze con la forza politica attualmente al governo della città; vi possono essere giudizi di ordine morale, sulla legittimità di "far lavorare" ragazzi al disotto dei 15 anni; vi sono altresì giudizi in ordine di politica scolastica circa l'opportunità o meno di distrarre i ragazzi dallo studio tradizionale. In ciò vi è lo specchio di uno spaccato popolare e di luoghi comuni con cui i ragazzi devono imparare a confrontarsi, con cui gli insegnanti devono interagire, con cui il progetto in quanto tale deve confrontarsi.

Vi è soprattutto la chiarezza di non univocità dei giudizi ma di adesione e coesione a un pensiero più o meno maggioritario del vivere la città.

È certo comunque che gli insegnanti stessi devono imparare ad accettare, le valutazioni esterne, le verifiche di un operato che, se culturalmente possa apparire positivo e ricco di stimoli, nella realtà manifesta tutta la difficoltà della scuola ad entrare nel tessuto quotidiano, nella cultura locale e nelle trasformazioni del pensiero collettivo.

Ogni attività certo verrà giudicata con tempi propri di ogni singola disciplina di appartenenza e secondo criteri dell'insegnante di riferimento, ma la traccia, il vissuto che lascia, l'idea di fondo, il messaggio subliminale che comunque passa, dovrà essere sufficientemente ricco e strutturato perché la scuola possa incontrare realmente il territorio, pur in dimensioni di dialettica critica.

In tutto ciò i ragazzi imparano ad accettare critiche, valutazioni più o meno condivise, verifiche più o meno invadenti ma in forma dialettica, nella capacità

che ognuno incontra nel comunicare e trasferire informazioni sul proprio operato, nel far passare l'idea di "buona prassi" di un lavoro culturale.

RIFLESSIONI

L'esperienza quadriennale del progetto, se da un lato ha messo in luce aspetti non sempre attesi da consuetudini relazionali scolastiche o relegati a compiti marginali e di secondaria importanza, dall'altra ha arricchito e esaltato immagini stereotipate della scuola a favore di nuovi incontri e nuovi contatti educativi.

È opportuno esaminare punto per punto gli aspetti nuovi emersi e prendere atto di nuovi ruoli e nuovi compiti che la scuola può rivestire.

1. L'aspetto di novità.

Una iniziativa scolastica territoriale, una iniziativa che abbia un valore di originalità e novità, una iniziativa che abbia comunque una visibilità e una ricaduta immediata di richiamo e di attenzioni, ottiene senza ricerca collaborazione inattesa e ricche di spunti. Già dai primi contatti con l'Amministrazione Comunale i giornali locali si interessarono e con essi privati cittadini e varie Associazioni Ambientaliste con proposte e offerte di collaborazioni importanti e interessanti. Saper coordinare e sfruttare queste ricchezze non è compito semplice, ma vale tentare e sfruttare tutte le risorse spontanee che arricchiscono il parco del volontariato. Non certo tutto rimane, ma il meglio continua anche dopo e oltre l'apparenza e si fa garante di continuità e di qualità del lavoro.

2. Pubblicizzazione e rapporto con i mass media.

Un rapporto sia televisivo che cartaceo lineare e semplice, disponibile e attento alle finalità del lavoro, corretto nei suoi messaggi e puntuale nelle comunicazioni. Un rapporto che ha permesso di mantenere viva l'attenzione e con essa la disponibilità degli Enti Pubblici a partecipare alla collaborazione.

3. Rapporto con gli enti pubblici.

Nulla, in questo campo, deve essere dato per scontato; tutto è da ricostruire e far ripartire, tutto è da rinnovare e riapprovare con tempi pesanti e soprattutto discrepanti dai tempi scolastici. Sono rapporti nuovi e preziosi, con Assessorati di non competenza scolastica, rapporti che vanno attesi e stimolati e soprattutto

rapporti che abbisognano di alleanze scolastiche forti, di scelte determinanti, di pratiche scolastiche di differente impatto culturale. Non è più l'insegnante che offre competenze e collaborazioni ma la scuola che si fa interprete di nuovi percorsi didattici e nuovi contatti istituzionali. Se così non fosse poco avrebbe a che fare con un futuro esperienziale concreto.

4. Organizzazione e gestione.

Per quanto il gruppo di coordinamento possa essere ricco e stimolante, per quanto le risorse siano esaustive e complete, sono comunque gli insegnanti della scuola che devono farsi responsabili, devono acquisire un ruolo differente, un ruolo che li porta ad organizzare più che a insegnare, a coordinare più che a realizzare. Interagire con le Istituzioni Pubbliche, avere contatti con i volontari e i collaboratori, coordinare gli interventi delle Associazioni e proporre percorsi didattici ai ragazzi in coerenza con le risorse attive di tutti i collaboratori, è responsabilità che gli insegnanti si debbono assumere per coordinare tutte le attività del progetto. Altre energie e risorse non possono essere esaustive di tutte le necessità e gli inevitabili imprevisti del progetto.

5. Rapporto con gli utenti del parco.

L'incontro con il pubblico, con la gente comune, con anziani a passeggio o genitori con i bimbi o anche con padroni di cagnolini di varie taglie e dimensioni irrispettosi e disattenti alle esigenze di tutti gli utenti del parco e ancor più verso i ragazzi, offrono uno spaccato di umanità che difficilmente si può ricreare in lezioni accademiche o discussioni scolastiche.

Interagire con gli altri, con gli adulti, sostenere le proprie azioni e motivarle, accogliere suggerimenti o richiamare gli altri al rispetto del comune spazio pubblico, saper interpretare e vivere il proprio ruolo sia nel lavoro che nello studio, è una ricchezza che solamente l'incontro in spazi comuni, decontestualizzati e liberi di ogni possibile costrizione possono avvenire.

6. Integrazione e recupero.

Le opportunità offerte e i percorsi didattici proponibili, hanno una estensione tale da rispondere alle esigenze di tutti i ragazzi, arricchire il loro patrimonio esperienziale e proteggere le ricchezze, le aspirazioni, gli interessi e le

positività di ognuno. Le distinzioni di livello rimangono inopportune quando tutti hanno un contributo da offrire e una funzione da svolgere.